GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 21 FEBBRAIO — **NUM. 43**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine *e* **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A cavaliere:

Casaburi Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, applicato al Ministero colle funzioni di capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.

Vayra ing. Stefano, da Mondovì.

Solmi cav. Antonio, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Marchetti cav. Andrea, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Cotti cav. avv. Pietro, consigliere della Corte dei conti.

Jonni comm. ing. Gio. Battista, ispettore generale al Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Balsamo comm. avv. Gabriele, ragioniere alla Corte dei Conti.

Verona comm. Giuseppe, intendente di finanza.

Zani comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero.

A cavaliere:

Raggi cav. avv. Alessandro, primo segretario nelle Intendenze.

Piovano cav. Lorenzo, primo ragioniere nelle Intendenze.

Danco cav. Luigi, primo segretario nelle Intendenze.

Bellingeri avv. cav. Gaetano, caposezione alla Corte dei conti.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1884, n. 2511 (Serie 3ª), relativa alla erezione in contrada Pianto dei Romani, presso Calatafimi, di un monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del 15 maggio 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione, di cui all'articolo 2 della cennata legge è composta come segue:

Presidente del Consiglio dei Ministri, *Presidente*;
Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno;
Crispi comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento;
Di San Giuseppe barone Benedetto, id.;
Finocchiaro Aprile avv. Camillo, id.;
Palizzolo Mario, colonnello;
Paternostro comm. Paolo, senatore del Regno;

Il comm. Tancredi Michelangelo, direttore capodivisione del Ministero dell'Interno, eserciterà le funzioni di *Segretario*.

Art. 2. La Commissione anzidetta avrà facoltà di aggregarsi due artisti, cioè uno scultore ed un architetto, i quali avranno voto deliberativo.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 18 dicembre 1884:

Bandini Zeffiro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito commissario distrettuale e con ordinanza Ministeriale destinato a Badia;

Cadelo Girolamo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado di 2ª classe (lire 3500) in seguito ad esame, e con ordinanza Ministeriale destinato a Reggio Calabria.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1884:

Del Gobbo Giuseppe e Torriani Enrico, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati ragionieri di 3ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1885:

Fanelli, cav. Costantino, sottoprefetto di 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato delle funzioni di consigliere delegato, e con ordinanza Ministeriale destinato a Lecce;

Taddei cav. avv. Carlo, id. id. id., id. id. a Belluno;

Longhena cav. avv. Costanzo, consigliere di 1° grado id. id., id. id. a Chieti.

Con R. decreto del 15 gennaio 1885:

Rossi cav. avv. Gonippo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, revocata la nomina a consigliere delegato fatta con R. decreto 7 dicembre 1884.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1885:

Gremmo cav. Pio, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, e con ordinanza Ministeriale destinato a Porto Maurizio;

Conti cav. dott. Alfonso, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ispettore generale di 2ª classe nel Ministero.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Noghera nob. comm. Eugenio, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe;

Bentivegna comm. Giovanni, id. id. id., nominato direttore capo di divisione di 2ª classe;

Talpo dott. Eugenio e Maggiotti dott. Francesco, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati primi segretari di 2ª classe in seguito ad esame;

Martino cav. Edoardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito consigliere di 2° grado di 2ª classe (lire 3500), e mantenuto alla Prefettura di Cosenza.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1885:

Pantaleone cav. avv. Luigi, segretario di sezione al Consiglio di Stato, nominato referendario di 2ª classe;

Bertarelli cav. dott. Pietro, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di sezione al Consiglio di Stato.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1885:

Sono promossi, dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di lire 1800;

Gambarini Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia;

Pasero Onorato, cancelliere della Pretura di Sampeyre;

Gambanova Carlo, cancelliere della Pretura di Locana;

Sibilla Ignazio, cancelliere della Pretura di Fenestrelle;

Formica Silvio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Lolli Giuseppe, cancelliere della Pretura di Castel di Sangro;

Signori Angelo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Avio Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Voghera;

Papesso Andrea, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Verona;

Pedula Raffaele, cancelliere della Pretura di Cassino;

Parise Vincenzo, cancelliere della Pretura di Oppido Mamertina;

Morini Enrico, cancelliere della Pretura di Lama di Macogno.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1885:

Billia Giovanni, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Asti;

Ubertazzi Emilio, vicecancelliere della Pretura di Montemagno, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato reggente il posto di segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, coll'annuo stipendio di lire 1500, cessando dall'applicazione;

Savio Natale, vicecancelliere della Pretura di Vignale, è nominato reggente il posto di cancelliere della Pretura di Montalto Pavese, coll'annuo stipendio di lire 1500;

Ghinelli Clodomiro, cancelliere della Pretura di San Benedetto del Tronto, è tramutato alla Pretura di Grottamare;

Lavalle Luigi, cancelliere della Pretura di Loreto Aprutino, è tramutato alla Pretura di San Benedetto del Tronto;

Parmegiani Ottavio, vicecancelliere della Pretura di Fabriano, è nominato cancelliere della Pretura di Loreto Aprutino, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Poce Giuseppe, vicecancelliere della Pretura del 6° mandamento di Roma, è nominato cancelliere della Pretura di Tivoli, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Turretta Nicolò, cancelliere della Pretura di Favignana per decreto 6 novembre 1884, registrato alla Corte dei conti addì 19 stesso mese, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a datare dal 19 gennaio 1885, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1885:

Ranieri Francesco Maria, già funzionario di cancelleria, ora ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere nella Corte di appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2500;

Ghiringhelli Prospero, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Brescia, applicato alla cancelleria della Corte di appello della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Brescia, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Anderbegani Angelo, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Brescia, applicato alla cancelleria nel Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Arrighi Francesco, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Cremona, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Pennati Alessandro, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Bergamo, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Margonelli Gaetano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cremona: è nominato vicecancelliere della Pretura di di Caneto sull'Oglio, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Forti Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Canneto sull'Oglio, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Mantova, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Mantova, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Grassini Augusto, vicecancelliere della Pretura di Loreto, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte di appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Borgnini Sem, vicecancelliere della Pretura di Cascia, applicato alla segreteria della Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Perugia, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

De Gasparis Giosuè, vicecancelliere della Pretura di Corinaldo, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Manzetti Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Urbino, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Tombesi Cesare, vicecancelliere della Pretura di Potenza Picena, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Macerata, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Chiodi Nazzareno, vicecancelliere della Pretura di Jesi, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Sbraccia Francesco, vicecancelliere della Pretura di Sant'Angelo in Vado, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ancona, è tramutato alla Pretura di Jesi, cessando dall'applicazione;

Cricchi Sigismondo, vicecancelliere della Pretura di Maione, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Perugia, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Cipolletti Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Orvinio, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Rieti, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Rieti, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Billi Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pausula, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Di Rosso Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della Pretura di Fabriano, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Suino Domenico, pretore del mandamento di Sutri, è applicato temporariamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte di appello di Roma;

Migliavacca Carlo, vicecancelliere della Pretura di Vigevano, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Casale, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, coll'attuale stipendio di lire 1300 cessando dall'applicazione;

Borreani Stefano, vicecancelliere della Pretura di Moncalvo, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Bidone Luigi, vicecancelliere della Pretura di Varese, è tramutato alla Pretura di Moncalvo, ed applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure;

Poggio Giovanbattista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Acqui, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Laura Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Casale, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Gianotti Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Genova, è nominato vicecancelliere della Pretura di Varese, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1885:

Leuratti Francesco, sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte di appello di Modena, è tramutato alla Procura generale presso la Corte di appello di Parma;

Vaccari Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Ferriere, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte di appello di Parma, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Crepolani Alfonso, vicecancelliere della Pretura di Sestola, applicato alla segreteria della Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Modena, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Modena, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Galli Emilio, vicecancelliere della Pretura di Castelnuovo di Sotto, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Recaldi Ernesto, vicecancelliere della Pretura di Scandiano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Cavazzuti Augusto, vicecancelliere della Pretura di Montefiorino, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Davoli Enrico, vicecancelliere della Pretura di Novellara, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emila, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Ravajoli Emilio, vicecancelliere della Pretura di Zocca, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e Correzionale di Reggio Emilia, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 e successive modificazioni.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risolto un quesito per iscritto: nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero al Ministero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Dal certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.
6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo della medesima dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; ed i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4, dovranno pure essere di data recente.

Scaduto il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami, saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale.
3. Nozioni di economia politica e di statistica.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale.
7. Geografia (orale).
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale).
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze del Tesoro.

II.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

III.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

V.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

VI.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VII.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col Giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

VIII.

Geografia.

1. Divisioni generali del Globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.
2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

IX.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 27 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione 1ª
VAZIO.

4

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

DISTINTA *delle obbligazioni al portatore del debito ex-pontificio 11 aprile 1866 (Prestito Blount) estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nell'anno 1884, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

N. 220 obbligazioni col godimento dal 1° aprile 1884.

294	400	787	788	792	793	882	883
2190	6010	7175	7178	7201	7257	7258	7259
7260	7852	8742	10022	10709	10710	14297	14298
14299	14300	14301	14302	14303	14304	14305	14306
14307	14308	14309	14310	14311	14318	14319	14324
14325	14326	14327	14386	14387	14388	14389	14390
15779	15992	17393	18747	18884	19074	19386	19455
19456	19457	19458	20007	21028	21029	21030	21523
23108	23109	23110	23111	23764	25549	25550	25551
26270	28534	28540	28541	28542	28543	28095	30311
30312	30474	30475	30532	30962	31119	31120	31121
31122	31123	31124	31175	31857	31858	35457	36074
36506	36507	37479	39479	39496	39497	41298	41299
41583	42260	44184	44185	45616	45617	45618	45619
45620	45621	45622	45623	45624	45625	45626	45627
45628	45629	45630	45631	45632	46624	48430	49940
54844	54886	55623	55625	56228	56229	56230	56231
56661	58413	58473	58474	59689	59789	60629	64529
64963	64964	65776	67696	69118	69119	69121	69298
69887	69888	71489	73844	73889	74024	74025	74571
75213	75226	76151	76234	76294	76295	76296	76297
76741	78749	79796	79797	79798	79916	79917	81734
84480	84482	86114	87013	87014	87015	90066	90067
90068	90144	91666	91667	91668	91669	91670	94500
95568	95671	95672	95673	98231	99252	99850	99851
99852	99853	99859	99860	102478	103566	103670	105499
106010	106012	106487	106548	106550	106954	108102	108103
108104	108105	111314	116656.				

N. 71 frazioni di obbligazioni pel capitale nominale di lire 125 caduna, col godimento dal 1° aprile 1884.

*a)*92071	92072	92073	92074	96043	96044	96174	96191
96254	*b)*96255	97052	97053	97054	97055	*d)*93957	94400
94401	94402	94403	94404	94405	94406	94407	96691
96692	96693	96694	96695	96696	96697	96698	96699
96700	96701	96702	96703	96704	96705	96706	97689
97690	97691	97692	97693	97694	97695	97996	97697
97698	97699	97700	97701	97702	97703	96704	97705
97706	97707	96708	97709	97710	97711	97712	97713
97714	97715	97716	97717	97718	97719	97720.	

N. 13 obbligazioni col godimento dal 1° ottobre 1884.

299	14698	30350	30351	30352	30353	30354	30355
30356	38182	38184	46002	47059.			

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico,
Roma, 5 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

V° per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro addì 2 gennaio 1885, col n. 1 d'ordine e n. 9 di protocollo, 5314 di posizione, pel deposito fatto dal signor avvocato Giuseppe Martelli della cedola di lire 250, scaduta il 1° gennaio 1885, relativa alla cartella del Consolidato 5 per cento, n. 012102, per annue lire 500, onde essere convalidata.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, la detta cedola, stata già convalidata, verrà consegnata al richiedente, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° Il ristabilimento del filo transatlantico « Direct cable » fra l'Irlanda e l'America del Nord. Si accettano perciò di nuovo i telegrammi per questa via.

2° Il ristabilimento delle linee terrestri dello Stato di Costarica (America Centrale); i telegrammi per questo Stato riprendono corso regolare.

Roma, 19 febbraio 1885.

Avviso.

Il 18 corrente, in Campagnano di Roma, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 19 febbraio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 20 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente DI RUDINÌ.

La seduta comincia alle 10.

Fabrizj P., *segretario,* legge il processo verbale dell'ultima seduta antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione sulla risoluzione Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Vigoni non crede propriamente ad una crisi agraria. Esamina i motivi dei ribassi dei prodotti agricoli, ribassi che cominciarono ad aver la loro prima azione sulla importantissima produzione della seta, e che si dice che si sarebbero potuti evitare con opportune mutazioni di coltura. Ma queste mutazioni non son cosa che si possa far facilmente o in breve tempo.

L'oratore nota che i deprezzamenti sono una conseguenza della intensità della produzione. Condanna alcuni pregiudizi veramente nocivi all'agricoltura, quali quelli della divisione dei beni, della opposizione a certi miglioramenti, e anche della smania di novità.

La proprietà ora si è democratizzata, si è spogliata di tutto, e non le è rimasto che l'anticipazione delle imposte; sfibrandosi così continuamente. Mentre essa dovrebbe essere il nerbo e la forza della nazione. Crede che questa proprietà debba essere aiutata, non tanto con aiuti diretti quanto con una buona amministrazione. E l'oratore rileva principalmente la necessità di unificare e perfezionare i catasti.

Deplora la gravezza delle imposte, giunte a tale che ormai riesce difficile il pagarle; e ritiene necessario che si venga ad uno sgravio e ad una razionale perequazione, contrapponendovi una giusta diminuzione nelle spese sì dello Stato che dei comuni e delle provincie che sono giunte ad una misura eccessiva.

Ritiene poi che si debbano riordinare le imposte locali perchè non si aggravi una classe di contribuenti a vantaggio delle altre, come avviene ora nella generalità dei comuni; ed espone i criteri da adottare sia nel riordinare le imposte che nel ripartire le spese. (*Bravo! Bene! — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Sciacca della Scala, pur convenendo coll'onorevole Pavoncelli nel respingere l'aumento dei dazi di confine sui cereali, non può seguirlo quando considera esclusivo rimedio alla crisi agraria la riduzione delle spese; poichè ritiene che savi provvedimenti possano essere presi.

Un buon ordinamento del credito agrario, per esempio, tempererebbe le acerbità della crisi; come le verrebbe sollievo se si vietasse alle provincie ed ai comuni di eccedere il limite massimo dell'imposta fondiaria e se si agevolasse la coltivazione del tabacco.

Non propone riduzioni d'imposte, ma crede che si debba cercare di diminuire il prezzo del sale.

Considera le misere condizioni dei contadini come esclusiva conseguenza delle ristrettezze nelle quali si trovano i proprietari; ed esorta il Governo ad occuparsi seriamente degli agricoltori, che sono elemento d'ordine e di prosperità. (*Bene! Bravo!*)

Cavallini, sebbene la crescente agitazione minacci di turbare i giudizii, crede che si debba considerare la questione serenamente e che si debbano accogliere soltanto quei rimedii che non iscuotono l'ordinamento dello Stato, il suo assetto finanziario ed il credito pubblico.

Si dichiara anzitutto contrario ai dazi protettori che aggraverebbero le condizioni dei consumatori; d'altra parte questa via sarebbe senza uscita perchè col tempo vaste ed ubertosissime terre verranno messe a coltura, ed i progressi della scienza e della meccanica probabilmente diminuiranno le spese di trasporto.

Bisogna dunque trasformare le colture richiedendo i mezzi a ciò necessari, sopra tutto il credito a buon mercato e la diffusione delle condizioni e degli strumenti agrari. Ed invita il Ministero a prendere in esame il problema della libera coltivazione del tabacco.

Dice che lo Stato dovrebbe frenare le sue spese lussuose od inutili, e sopra tutto poi frenare rigorosamente quelle delle provincie e dei comuni costringendo questi enti ad una savia economia.

Altri provvedimenti efficaci potrebbero essere quelli diretti a regolare l'emigrazione, a perequare l'imposta fondiaria, a migliorare le condizioni degli affitti, ad educare praticamente le popolazioni operaie ed agricole, a modificare il sistema del credito, e via via.

Conclude dicendo che le condizioni d'Italia sono migliori di quelle di tutte le altre nazioni, dove pure è minacciosa la crisi agraria, per le sue fortunate condizioni di clima e di suolo. Ed ha fiducia che la crisi sarà felicemente superata se il Governo adotterà pronti ed energici provvedimenti. (*Bene! — Alcuni deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

La seduta è tolta alle ore 12 10.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, presenta una convenzione fra il Governo, il comune e la provincia di Catania pel pareggiamento di quella Università alle altre di primo grado, e ne chiede l'urgenza e l'invio alla Giunta del bilancio.

(È ammessa).

Di San Donato chiede che sia affrettata la pubblicazione del disegno di legge presentato dal Ministro dell'Interno circa modificazioni alla circoscrizione elettorale.

Presidente ne solleciterà la stampa.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Presidente dà lettura dell'articolo 44, con le modificazioni concordate fra Ministero e Commissione:

« È in facoltà del Governo di modificare al disotto dei limiti massimi stabiliti, le tariffe dei trasporti, tanto per il servizio interno e cumulativo, quanto per agevolare la esportazione dei prodotti nazionali, ed i trasporti internazionali.

« Qualora il Governo, valendosi di questa facoltà, ordini l'applicazione di tariffe di trasporto inferiori alle tariffe contrattuali e concordate, il concessionario sarà obbligato ad attuarle nel termine che gli sarà prefisso.

« La sistemazione dei conti fra il Governo ed il concessionario sarà regolata nel modo seguente:

« Si terrà conto separato dei prodotti ottenuti colle nuove tariffe ribassate e di quelli che per gli stessi trasporti si sarebbero ricavati conservando le tariffe che erano in vigore; la differenza o il maggior prodotto, che si sarebbe ottenuto applicando le tariffe anzidette, sarà dal Governo accreditato al concessionario, e, per gli effetti della compartecipazione di cui agli articoli 22 del contratto e 73 del capitolato, sarà computato in aggiunta ai prodotti lordi ottenuti nell'anno.

« Ove con questi prodotti, aumentati delle somme accreditate dal Governo al concessionario, a senso del capoverso precedente, siasi ottenuto un prodotto superiore all'accumulazione del prodotto del primo anno di esercizio coi suoi incrementi naturali valutati in ragione del 3 e mezzo per cento all'anno, si determinerà, d'accordo fra il Governo e il concessionario, o per mezzo del Collegio arbitrale di cui all'articolo 106, qual parte dell'eccedenza siasi conseguita per effetto dei ribassi di tariffa ordinati dal Governo e quale proporzionata diminuzione debba farsi per tale eccedenza alle percentuali dovute al concessionario.

« Qualunque variazione di tariffa che venga concordata fra il Governo ed il concessionario, non darà luogo a compensi a favore di quest'ultimo.

« Se poi, attuate le tariffe come sopra concordate, il Governo, prevalendosi della facoltà di cui nel primo comma, ordinasse l'applicazione di ulteriori ribassi di tariffa, il confronto per determinare il compenso dovuto al concessionario si farà in base alla tariffa concordata. »

Giolitti, *della Commissione*, nota che lo Stato non può riservarsi, senza dare alcun compenso, il diritto di abbassare le tariffe. Riguardo alle tariffe internazionali tutti sono d'accordo, ma le divergenze di opinione cominciano quando si tratta di tariffe interne. Tutta la questione però si aggira sempre sul compenso da darsi alle Società.

Tutti concordano d'altronde, salvo l'onorevole Sanguinetti, nella necessità di un compenso; il difficile è di determinarne il modo e la misura.

E la Commissione ha creduto di risolvere equamente il problema coll'articolo 44, modificato d'accordo col Ministero, e con due articoli di legge in relazione al detto articolo del capitolato.

L'oratore quindi espone i criteri che la Commissione ha seguito per raggiunger lo scopo.

Accenna infine al fatto che le Società, in compenso di questa clausola ad esse non poco gravosa, non hanno che lieve vantaggio; mentre lo Stato viene ad essere assai più libero nella sua azione per proteggere a tempo opportuno le nostre industrie.

Baccarini ritiene che la primitiva redazione di questo articolo fosse assai meno onerosa allo Stato di quella ora proposta dalla Commissione e dal Governo; ed esamina le proposte di modificazione fatte da diversi deputati per dimostrare questo suo assunto.

Nota inoltre che per via dell'emendamento proposto si verrebbe a costituire in condizioni inferiori la rete Sicula.

Si riserva di proporre come aggiunta l'articolo 10 della convenzione del 1883, cioè che, oltre un certo limite di prodotto, lo Stato sia libero di disporre e la Società debba sottostare ai rischi possibili. *(Bene! Bravo! a sinistra)*

Sanguinetti crede che la modificazione proposta dalla Commissione non sia cosa seria. *(Rumori)*

Presidente lo invita a spiegare il suo concetto.

Sanguinetti soggiunge che se la Commissione non potrà confutare la sua argomentazione, ritiene irrisorio l'emendamento ora proposto all'articolo 44.

La Commissione ha dovuto riconoscere che l'articolo 44 porta all'assurdo, per il quale, se per il ribasso di tariffe la Società dovesse avere un vantaggio, tuttavia lo Stato dovrebbe pagarle un compenso.

Ma la Commissione obietta che il ribasso di tariffe non potrà fare aumentare il traffico. Se questo articolo deve essere qualche cosa di serio, non si possono ammettere di queste supposizioni. L'oratore dichiara ch'egli concorda con l'opinione dell'onorevole Baccarini che la primitiva redazione di quest'articolo fosse migliore.

Aggiunge che colla riduzione limitata al mezzo per cento dal prodotto lordo non si otterrà lo scopo di aumentare i trasporti e di promuovere la produzione nazionale.

Gabelli conviene coi precedenti oratori che gli emendamenti proposti sieno tutti peggiori dell'articolo 44, e quindi prega la Camera di non emendare anche la nuova proposta della Commissione perchè è sicuro che si andrebbe di male in peggio. *(Si ride)*

Spaventa dice che lo scopo dell'emendamento svolto dall'onorevole Luzzatti era duplice: restituire allo Stato la libertà di regolare le tariffe; evitare che l'uso di tale libertà riuscisse troppo nocivo allo Stato e fonte di lucri indebiti per le Società; ora questo scopo fu riconosciuto in astratto dalla Commissione, ma non tradotto efficacemente in atto, onde i sottoscrittori dell'emendamento svolto dall'onorevole Luzzatti si riservano di dichiarare se mantengano o ritirino l'emendamento medesimo.

Brunetti dichiara di ritirare la sua proposta e di accettare il nuovo articolo della Commissione.

Curioni *relatore*, dichiara che la Commissione ha modificato l'articolo 44, tenendo conto dell'addebito ch'esso cristallizzava le tariffe per l'interno, e che consentiva un compenso eccessivo alle Società, e che la diminuzione resa possibile dal nuovo articolo non deve ritenersi senza importanza.

Rettifica poi le affermazioni dell'on. Baccarini intorno all'incremento naturale dei trasporti, sostenendo che sulla rete Mediterranea, della quale unicamente ora si tratta, corrisponde approssimativamente al 3 e mezzo per cento, e che quindi la nuova formula concilia gli interessi dello Stato con quelli dei contraenti.

Baccarini si riserva di parlare della estensione dei ribassi quando verrà in discussione l'articolo relativo; si limita ora a confutare gli argomenti sui quali si fonda il calcolo relativo all'incremento del traffico.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* avverte anzitutto che l'articolo 44 dev'essere applicato fino a che non si verifichi aumento di traffico. Entrando poi nel merito dell'articolo stesso, nota che esso aveva un fine politico non economico, e che nella lotta per la concorrenza coll'estero meglio delle tariffe valgono i contratti speciali. Ma poichè la Camera volle dargli altresì un fine economico, autorizzando il Governo a modificare le tariffe interne, si doveva necessariamente adoperarsi così che le modificazioni non convenzionate non ricadessero a danno dell'esercente alterando le basi del contratto.

Il problema praticamente si presentava insolubile; di guisa che si scelse la via che poteva presentare minori pericoli di errore. La peggiore sarebbe stata quella di calcolare come normale l'aumento di traffico verificatosi nell'anno precedente la riduzione di una tariffa; perchè ogni merce presenta anno per anno notevoli differenze di traffico in più od in meno.

Nota poi che si deve tener conto del fatto che per alcuni trasporti la spesa è superiore al provento; talchè diminuendo le tariffe di quelli sarebbe ingiusto dare alla Società una percentuale proporzionata al prodotto lordo.

Voci. Ai voti, ai voti!

Baccarini si meraviglia che le domande di chiusura partano dai banchi della Commissione. *(Bene!* a sinistra)

Presidente mette a partito la proposta di chiudere la discussione. (Non è approvata).

Prinetti non conviene con l'onorevole Curioni che sia lieve l'importanza dell'articolo 44; poteva esser lieve finchè l'articolo si riferiva soltanto ai trasporti internazionali; ma non lo è più dacchè esso si applica agli interni.

Esso contiene una facoltà che lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici ha considerato pericolosa; poichè apre la breccia a domande di diminuzione che eccedano il mezzo per cento del prodotto iniziale. Ed ha il difetto massimo di sopprimere ogni iniziativa dell'esercente in ordine a riduzione di tariffe.

L'articolo proposto non raggiunge nessuno degli scopi che additava l'onorevole Luzzatti, e costringe la Camera a discutere particolarmente le tariffe.

Conchiude col dichiarare che, se verrà chiesta la votazione nominale, egli si asterrà dal votare.

Spaventa ripete che il nuovo articolo della Commissione non traduce gli scopi dell'emendamento che egli ha proposto insieme agli onorevoli Luzzatti, Di Rudinì e Mariotti.

Esso non dà allo Stato la facoltà di ordinare le tariffe, facoltà che può solamente ottenersi coll'esercizio governativo. E se lo Stato non ha la libera disposizione delle tariffe, il suo interesse finanziario non può dirsi a sufficienza garantito, dappoichè gli si vieta di attuare una tariffa, la quale, benchè capace di una produzione netta inferiore al 27 50 per cento, pure potrebbe essere utilmente stabilita per la considerazione che, altrimenti, il trasporto non può essere effettuato.

Esaminando le disposizioni dell'articolo, ammette che alle Società spetti un compenso anche in caso di aumento nel prodotto che non può ottenersi senza maggiore spesa; ma nel calcolare questo compenso devesi tener conto, oltrechè dei danni del maggior traffico, anche dei vantaggi che arreca.

In ogni modo però, la cifra del compenso è questione secondaria. È il concetto che crede sbagliato; imperocchè avrebbe voluto nello Stato la libera disposizione delle tariffe, collegata all'obbligo di compensare le Società della spesa effettiva maggiore che avessero potuto eventualmente risentire per effetto di modificazioni, da lei non consentite, alle tariffe medesime.

Crede enorme, perchè troppo indeterminata, la proposta della Commissione relativa alle facoltà concesse agli arbitri.

Essendo persuaso che le convenzioni saranno approvate per causa di pubblica utilità, si riserva di presentare una proposta, con la quale ai diritti acquisiti dalle Compagnie per la presente legge, possa essere applicabile quella delle espropriazioni per causa di pubblica utilità. *(Bene! — Commenti animati)*

Luzzatti si associa alle considerazioni dell'onorevole Spaventa, e ritira la sua proposta.

Brunetti e **Sanguinetti** ritirano le loro proposte.

Presidente legge la seguente aggiunta proposta dall'onorevole Baccarini all'articolo 44 del capitolato:

« Quando e finchè gli utili sociali sorpassino il 7 50 per cento, la Società resta senz'altro obbligata ai ribassi di tariffe ordinati dal Governo. »

Mette a partito l'articolo 44.

(È approvato. »

Mette quindi a partito l'aggiunta proposta dall'onorevole Baccarini.

(Non è approvata.)

Lazzaro svolge il seguente emendamento all'articolo 13: « che pei viaggiatori di terza classe pei treni omnibus il prezzo sia ridotto a lire 0 04 invece di 0 04 5. »

Lamenta che le convenzioni non aumentino le tariffe che per la terza classe nei treni omnibus, e spera di vedere accolta la sua proposta che tende a mantenere lo stato attuale delle cose.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* risponde all'onorevole Lazzaro che l'aumento di un mezzo centesimo nella tariffa della terza classe è solamente nelle linee Meridionali; nelle linee Romane e dell'Alta Italia c'è invece un ribasso. E l'aumento per le provincie meridionali è solamente di lire 435,750, compensato largamente dall'istituzione dei biglietti di andata e ritorno.

Nota infine essere inammissibile la proposta dell'onorevole Lazzaro, che portando una diminuzione di mezzo centesimo per ogni viaggiatore-chilometro delle terze classi, porterebbe una diminuzione complessiva di provento su tutte le linee, di oltre due milioni.

In quanto all'aumento nelle prime e seconde classi, dice all'onorevole Miceli, che questo produce un maggior provento di sole 84,000 lire. Prega quindi la Camera di non approvare la proposta dell'onorevole Lazzaro.

Lazzaro insiste nelle sue osservazioni affermando che le Convenzioni saranno la rovina del paese *(Vivi rumori.)*

Sostiene che esse sulle linee Romane stabiliscono un aumento per la prima e seconda classe; e sulle linee Meridionali creano un aumento del 12 50 per cento per la terza classe.

Nè questo danno crede sarà punto compensato dal beneficio dei biglietti di andata e ritorno.

Di San Donato desidera sapere se le Società potranno aumentare le tariffe locali sulle linee Napoli-Capua e Napoli-Avellino.

Capo osserva che il Ministro d'Agricoltura e Commercio non ha tenuto conto dei biglietti di terza classe d'andata e ritorno sui quali pure cade un sensibile aumento.

Sarebbe stato lieto di vedere unificate le tariffe sulla base della tariffa minore; ma non può credere giusto che solamente ai viaggiatori delle provincie meridionali si faccia pagare un aumento, mentre i viaggiatori dell'Alta Italia hanno un beneficio che, durante i 20 anni delle Convenzioni, ammonterà a 30 milioni. *(Commenti — Interruzioni.)*

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde all'onorevole Lazzaro e all'onorevole Capo che i viaggiatori dell'Alta Italia, se hanno ora un piccolo beneficio, hanno pagato per venti anni assai più che i viaggiatori delle linee meridionali.

Ripete che le conseguenze dell'aumento della tariffa di terza classe nelle provincie meridionali, sono solamente di lire 435,750 all'anno e niente altro.

Dice all'onorevole di San Donato che le tariffe locali da lui ricordate saranno mantenute perchè contrattuali.

Inoltre dice all'onorevole Lazzaro che le provincie meridionali, per l'articolo che diminuisce il contributo delle provincie e dei comuni, guadagnano oltre 25 milioni. *(Bene! — Approvazioni)*

Voci. Chiusura! chiusura!

Di San Donato parla contro la chiusura, e prega la Camera di rimandare la seduta a domani, dolendosi che l'onorevole Grimaldi abbia parlato dei vantaggi di una parte o di un'altra dell'Italia.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* ha dovuto parlarne, perchè tutti gli oppositori, e nella discussione generale e anche oggi, non hanno fatto altro che parlare dei benefici a una parte e dei danni ad un'altra. *(Vive approvazioni)*

Capo, per fatto personale, ricorda che ha chiesto la perequazione per tutte le provincie, sentendosi rappresentante d'Italia e non di una parte. *(Bene!)*

Presidente si augura che nessuno dimentichi che qui siedono soltanto rappresentanti d'Italia. *(Bravo!)*

Lazzaro, per fatto personale, tiene a dichiarare che non ha fatto distinzioni regionali, e che ha domandato soltanto il mantenimento dello stato attuale di cose pei viaggiatori da Reggio a Torino. *(Vivissimi rumori)* Si riserva di parlare sull'articolo 16, di cui intanto disapprova il sistema. *(Rumori)*

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Lazzaro.

(È respinta).

Di San Donato e **Napodano** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro intorno alle tariffe locali per le linee Napoli-Capua-Avellino.

Gandolfi prega la Camera di dichiarare d'urgenza un disegno di legge di permuta e vendita di beni demaniali.

(È approvato).

La seduta è tolta alle ore 7 15.

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* nota, in un suo articolo, che lo sgombro immediato e a qualunque costo del Sudan, da parte delle truppe inglesi, trova molti partigiani in Inghilterra, e che, in generale, quasi tutta la stampa si pronuncia contro la politica che sembra voler seguire il governo.

« Se il ministero, prosegue la *Pall Mall Gazette*, si presenterà al Parlamento con un semplice programma di vendetta, esso subirà certamente uno scacco. Per poter fare assegnamento sopra un successo parlamentare bisognerà che ai suoi progetti di infrangere la potenza del Mahdi a Karthum, esso aggiunga per lo meno la promessa di stabilire nella capitale del Sudan un governo più o meno civile, posto sotto il controllo dell'Inghilterra.

« La politica dello sgombro immediato, in favore del quale si pronuncia la grande maggioranza del popolo inglese, avrebbe certamente per conseguenza la distruzione completa del corpo di spedizione. Per salvare le nostre proprie truppe noi saremmo obbligati di stabilire a Karthum un governo qualunque; si tratta soltanto di ricercare quale sarà questo governo. »

La *Pall Mall Gazette* raccomanda al gabinetto inglese, per il posto di governatore generale del Sudan, il maggiore Kitchener, il quale sarebbe incaricato di stabilire a Karthum un governo autonomo che dovesse riconoscere l'alta sovranità del Sultano e mantenere la sua autorità nel Sudan per mezzo di un esercito reclutato in Turchia fino al momento in cui fosse riuscito a formare un esercito indigeno reclutato fra gli arabi del Sudan.

« Lo scopo di questa combinazione, conclude la *Pall Mall*, sarebbe di tenere aperta la via commerciale verso l'interno dell'Africa, la cui testa di linea sarebbe Suakim, che verrebbe tenuta dall'Inghilterra. »

Sir Austin Henry Layard, che fu ambasciatore inglese a Costantinopoli dall'aprile 1877 al giugno 1880, ha diretto una sua lettera al *Times* sulla presente situazione dell'Egitto.

Sir A. Layard attribuisce tutte le contrarietà dell'Inghilterra nella valle del Nilo e tutti i sagrifizi che essa ha dovuto sopportare in uomini e danaro per il ripristinamento dell'ordine, alla politica dello attuale ministero verso la Turchia.

« L'antica politica inglese, quella del gabinetto Beaconsfield, scrive il signor Layard, si ispirava prima di ogni altra cosa alla necessità assoluta di mantenere l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano. Essa aveva per base, in primo luogo, il desiderio di prevenire qualunque smembramento della Turchia, il quale non potrebbe

che scuotere l'equilibrio europeo, e quindi il bisogno dell'Inghilterra di trovarsi in relazioni intime col capo supremo dell'Islam che è professato da milioni di sudditi britannici.

« Il gabinetto Gladstone, dice poi il signor Layard, ha abbandonato quella politica. Esso ha cominciato ferendo il sultano col partecipare ad una dimostrazione delle altre potenze contro la Turchia ed al blocco di Smirne, e terminò con un intervento isolato in Egitto, dove gli atti della amministrazione inglese menomano i diritti sovrani del sultano riconosciuti da tutta l'Europa.

« Adesso l'Inghilterra si trova in una posizione inestricabile. Essa deve ad ogni costo impadronirsi di Khartum, non per vendicare la morte di Gordon, ma per rialzare in Egitto il prestigio inglese che vi si trova grandemente abbassato.

« Ma una volta Khartum presa, l'Inghilterra nè potrà conservarla indefinitamente, nè consegnarla ad altri, nè lasciarla in balìa delle tribù sudanesi.

« Cosa deve fare l'Inghilterra? Secondo sir Layard, il solo partito ragionevole è di riporre Khartum e tutto il Sudan nelle mani della Turchia, di stabilirvi una amministrazione turca colla partecipazione di un commissario inglese, e di tornare in fine alla politica di lord Beaconsfield, cioè all'intimo accordo fra l'Inghilterra e la Porta ottomana. »

I giornali inglesi pubblicano i seguenti dati numerici sull'effettivo della nuova spedizione inglese al Sudan posta sotto gli ordini del luogotenente generale Graham:

Artiglieria: 4 cannoni, 12 ufficiali e 410 soldati; cavalleria: 22 ufficiali e 495 soldati; infanteria: 253 ufficiali e 8910 soldati; genio: 10 ufficiali e 260 soldati; commissariato e servizi di trasporto: 38 ufficiali e 475 soldati.

Ciò rappresenta un totale di 335 ufficiali e 10,550 soldati.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che una compagnia di aeronauti militari, comandati dal luogotenente Makensie, è partita per Chatam, donde si recherà nel Sudan.

Il corrispondente berlinese del *Times* smentisce la notizia recata da altri giornali inglesi che i dissensi tra l'Inghilterra e la Germania relativamente alla Nuova Guinea siano stati appianati conforme ai voti del principe di Bismarck.

« Secondo informazioni private, soggiunge il corrispondente del *Times*, la bandiera tedesca è stata inalberata, nel mese di novembre dell'anno scorso, sulla costa nord della Nuova Guinea fra il 141° grado di longitudine est e la baia di Kuon inclusivamente, ma sul territorio che si estende da questa baia fino al capo est, l'Inghilterra ha proclamato la sua sovranità, col proponimento di mantenervela. »

Fu annunziato a suo tempo che il blocco dei porti meridionali dell'isola di Formosa era stato sospeso, avendo l'ammiraglio Courbet dovuto staccare una parte dei suoi incrociatori nel sud dei mari della China per scortare i trasporti.

Ora il blocco è stato ristabilito colla seguente notificazione diretta al console di Francia a Hong-Kong:

« Il viceammiraglio Courbet, comandante in capo delle forze navali francesi nell'estremo Oriente, visto lo stato di rappresaglia esistente tra la Francia e la China, usando dei poteri conferitigli, dichiara:

« Che incominciando dal 7 gennaio 1885, la costa di Formosa compresa tra il Capo Sud ed Eyka, il cui blocco era stato momentaneamente sospeso, sarà tenuta nuovamente in istato di blocco effettivo dalle forze navali poste sotto il suo comando e che le navi amiche o neutrali avranno un termine di un giorno per compiere il loro carico ed abbandonare i luoghi bloccati.

« La linea delimitante lo spazio sottoposto al blocco si estende a cinque miglia entro terra.

« Contro qualsiasi bastimento che tentasse di violare il blocco si procederà conforme alle leggi internazionali ed ai trattati in vigore colle potenze neutrali. »

Si telegrafa da Budapest al *Temps* di Parigi che l'approvazione del progetto di legge relativo alla riforma della Camera dei magnati è oramai assicurata. L'opposizione non è diretta contro il principio stesso della riforma, ma solo contro alcune disposizioni secondarie del progetto governativo. Tutti i magnati riconoscono la imperiosa necessità di una riforma, senza la quale la Camera Alta diverrebbe affatto impopolare. Però il conte Andrassy ed il suo gruppo vorrebbero limitare a 50 o 60 il numero dei membri che saranno nominati dalla Corona.

Scrivono da Cettigne che in conseguenza dell'emigrazione dei proprietari mussulmani dai distretti ultimamente annessi al Montenegro, buon numero di famiglie montenegrine, che godevano di una certa agiatezza, acquistarono, a prezzi più che modici, delle terre di una estensione relativamente considerevole.

« Per tal modo, dicono i corrispondenti, avrebbe potuto, in un prossimo avvenire, formarsi nelle montagne nere, una classe di grandi proprietari, la quale avrebbe armonizzato assai male colle istituzioni del paese e col suo spirito democratico.

« Guidato da queste considerazioni, il principe Nicola decretò che da ora innanzi nessuno avrà facoltà di comperare più di venti arpenti di terra. E questa determinazione fu già posta ad esecuzione nel distretto di Niknich e, secondo ogni probabilità, verrà pure applicata al Montenegro. »

Il foglio ufficiale spiega questa disposizione colla considerazione della assoluta necessità che le terre sieno suddivise il più egualmente possibile fra gli abitanti, e dichiarando necessario che ciascuno lavori.

Intorno alla situazione nel Yemen scrivono da Alessandria alla *Politische Correspondenz* di Vienna che Eyub pascià, durante la sua amministrazione come governatore generale di quella provincia, adoperò ogni suo mezzo per assoggettare le tribù ostili al governo, ma senza ottenere alcun risultato notevole.

È saputo che gli sceicchi di ciascuna tribù sono obbligati di versare nelle casse del governo la somma delle imposte dovute dalle loro rispettive tribù.

In presenza del rifiuto persistente di queste tribù di pagare le imposte, Eyub pascià aveva fatto arrestare cinque sceicchi che dicesi essere poi stati condannati a morte per alto tradimento e giustiziati. Ma di questo, dice il corrispondente, non vi ha alcuna prova sufficiente, ed è anzi probabile che la cosa sia stata molto esagerata dagli arabi.

E in ogni modo è certo che dopo d'allora gli arabi, che hanno una grande venerazione per i loro sceicchi, hanno serbato rancore alle autorità locali ottomane.

Ragione principale delle turbolenze nel Yemen è tuttavia la resistenza degli arabi nomadi contro il servizio militare. « Durante l'ultima guerra russo-turca il sultano potette apprezzare l'immenso valore di una forte cavalleria.

« Ora, possedendo precisamente fra i suoi sudditi arabi i più intrepidi cavalieri del mondo, ed avendo dei cavalli eccellenti, il sultano concepì l'idea di incorporare queste popolazioni come corpi irregolari o baschi-buzuks nell'esercito turco.

« Ma le popolazioni arabe si opposero vivamente alla effettuazione di un simile progetto, ed attualmente vengono segnalate nella provincia nuove turbolenze.

« Lo sceicco Sherref-Eddin, contro cui il governo aveva tanto lottato e che erasi detto caduto in mano delle autorità di Sanaa, è ricomparso alla testa di un movimento molto serio diretto contro Sanaa, e tutto induce a credere che questa volta la insurrezione prenderà le più vaste proporzioni.

« Il generale comandante le truppe a Sanaa, comprendendo l'urgente

necessità di reprimere questo movimento fino dal suo scoppiare, chiese al ministero della guerra a Costantinopoli l'immediato invio di rinforzi considerevoli.

« Fra Djieddah e la Mecca lo stato del paese lascia molto a desiderare. In questi ultimissimi tempi una carovana fu aggredita ed i pellegrini ne furono maltrattati e saccheggiati. A causa della deficienza di comunicazioni postali in quelle regioni, mancano tuttavia precisi particolari anche intorno a questa faccenda. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

KORTI, 19. — Il generale Stewart è morto a Gakdul in seguito alla ferita riportata. La notizia produsse grande tristezza nelle truppe.

SPEZIA, 19. — Stamane alle ore 5 è partita la terza compagnia del 37° reggimento fanteria, che fa parte alla terza spedizione al Mar Rosso, comandata dal capitano Labate. Quantunque il tempo fosse pessimo, è stata accompagnata alla stazione dal generale Giusiana, da moltissimi ufficiali, da una rappresentanza del municipio e dalle associazioni con bandiere.

Alla partenza del treno scoppiarono evviva entusiastici al suono della marcia Reale.

PISTOIA, 20. — Stamane alle ore 8 è partita una compagnia del 20° reggimento fanteria per l'Africa, accompagnata e salutata alla stazione dal sindaco Caselli, dalla Giunta, dall'ufficialità tutta, dai corpi musicali della città e campagna, da numerosissime associazioni e dalla popolazione, malgrado una pioggia dirotta.

FIRENZE, 20. — A mezzogiorno sono partite una compagnia del primo reggimento fanteria ed una del ventesimo proveniente da Pistoia, più un reparto sanitario e di sussistenza. Vi erano alla stazione il generale De Vecchi, tutti gli ufficiali della guarnigione e folla immensa non ostante la pioggia dirotta. Acclamazioni entusiastiche.

PERUGIA, 20. — È partita per Napoli la nona compagnia del 6° reggimento fanteria. Fino dalle ore 11 ant., le autorità municipale e le associazioni cittadine con musiche e bandiere attendevano sulla piazza del Municipio. All'apparire dei soldati, alla cui testa erano i generali di divisione e di brigata e lo stato maggiore, scoppiarono vive acclamazioni all'esercito. Al momento della partenza, ore 1 30 pom., si rinnovarono gli evviva al Re ed all'esercito, mentre i soldati rispondevano: *Viva Perugia*! Un'altra dimostrazione ebbe luogo alla stazione di Ponte San Giovanni, frazione del comune di Perugia.

PISA, 20. — I militari di varie armi che da qui partirono pel Mar Rosso furono accompagnati alla stazione dalle associazioni cittadine con bande e da una folla immensa che acclamava l'esercito e l'Italia.

AREZZO, 20. — Oggi, alle ore 4, la cittadinanza, preceduta dalla banda musicale, dalle Società dei veterani e del tiro a segno e dagli studenti con bandiere, accompagnava alla stazione un distaccamento del ventesimo regg. fant.ª diretto in Africa, offrendo al medesimo una modesta refezione.

Al giungere del treno, portante il rimanente della compagnia del ventesimo e una compagnia del primo reggimento fanteria, la musica intonava l'inno Reale fra entusiastiche acclamazioni, le quali continuarono durante tutta la permanenza del treno, che partì alle 5.

Il comandante delle truppe, vivamente commosso, ringraziava il sindaco dell'affettuosissima dimostrazione.

NAPOLI, 20. — Il Consiglio comunale conferì la cittadinanza napoletana all'on. presidente del Consiglio, Depretis.

MADRID, 19. — *Camera.* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro della giustizia dichiara che la pastorale del vescovo di Plasencia, che critica gli atti del governo, è stata sottomessa al giudizio del Papa, e spera che sarà sconfessata. Dichiara inoltre che il potere ecclesiastico deve rispettare il potere civile e le leggi in vigore.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Gladstone fa una dichiarazione analoga a quella di lord Granville, ed aggiunge che Baring ha istruzioni, se il Mahdi facesse un'apertura per negoziati, di comunicarla al governo inglese.

Northcote critica la politica del governo.

L'incidente è chiuso. La seduta è levata.

KORTI, 19. — I battelli trasportanti le truppe comandate da Brackenbury superarono, senza alcun ostacolo, la gola di Schukook. Brackenbury spera di arrivare il 28 corr. ad Abu Hamed, ove sono concentrati numerosi insorti.

PARIGI, 19. — Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* da Kep, in data del 19 corr., ore 4 pom., dice che il generale Brière de l'Isle è rientrato ad Hanoi, per la strada di Ba-Clé, col quartiere generale. La strada è libera. Le opere di difesa furono abbandonate. Il generale Négrier resta a Lang-Son.

CAIRO, 20. — La Commissione dei consoli per la libera navigazione del canale di Suez si riunirà verso il 15 marzo. Secondo il programma, si discuterebbero questioni locali e topografiche, ma nei circoli diplomatici si crede difficile separare la questione della neutralità del canale da quella della neutralità dell'Egitto.

GIBILTERRA, 19. — Proveniente da New-York è giunto il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, e prosegue questa sera per Marsiglia.

SUEZ, 20. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Generale di Navigazione Italiana, proseguirà domani per il Mar Rosso.

COLOMBO (CEYLAN), 19. — È giunta la R. corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

SUEZ, 20. — Il piroscafo *Letimbro*, della Società di Navigazione Generale Italiana, ha proseguito oggi per il Mar Rosso.

BERLINO, 20. — Deputati di diverse frazioni del Reichstag proporranno un emendamento per estendere la linea di navigazione Brindisi-Alessandria d'Egitto fino a Trieste, se i crediti accordati saranno sufficienti.

Ad un banchetto dato dagli studenti dell'Università in onore dell'imperatore, il rettore Dernburg, parlando degli attacchi contro i socialisti tedeschi a Parigi, disse:

« Desideriamo vivere in pace colla Francia; ma, occorrendo, gli studenti tedeschi sapranno assicurare l'avvenire della Germania. »

Secondo la *National Zeitung*, il governo non pensa di far votare la tassa sulle operazioni di Borsa nell'attuale sessione.

MILANO, 20. — Sono giunti stamane e scesi all'*Hôtel Milan* il principe e la principessa di Thurn e Taxis.

LUGO, 20. — È morto anche il muratore caduto colle altre vittime del palazzo Tinaldi.

Ebbero luogo solenni funerali, ai quali presero parte le autorità e la cittadinanza.

MONS, 20. — Tremila minatori si sono messi in isciopero; chiedono un aumento di salario.

MADRID, 20. — Ieri vi furono scosse di terremoto a Granata ed a Malaga.

BUENOS-AYRES, 20. — Il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio, è partito, diretto per Capoverde e Dunkerque.

BERLINO, 20. — Il Reichstag fissò il diritto sull'orzo da birra *(malt)* a due franchi e 40 centesimi, invece di 3 franchi come era stato proposto dal governo.

La prossima seduta della Commissione della Conferenza per il Congo avrà luogo domani.

PARIGI, 20. — Balcarce, ministro della Repubblica Argentina, è morto.

Il *Temps* dice che la firma del trattato regolante la questione finanziaria egiziana fu ritardata di alcune ore in seguito ad uno scambio di vedute in corso riguardo alla libertà di navigazione del canale di Suez, ammessa dall'Inghilterra, ma che si vuole consacrare nel trattato attuale, benchè debba formare oggetto di un trattato ulteriore.

Il *Temps* soggiunge che il dispaccio dal Cairo, relativo alla riunione di una Commissione, composta dei consoli, per discutere la

questione della libertà di navigazione nel canale di Suez, è almeno prematura.

Le potenze stanno scambiando vedute sul modo di preparare un trattato per la libertà del canale stesso.

La Commissione dei consoli è uno dei mezzi suggeriti.

PARIGI, 20. — La Commissione per le tariffe doganali respinse un emendamento di Peytral, chiedente l'esenzione dell'aumento dei diritti pei grani duri destinati alla fabbricazione delle paste.

PARIGI, 20. — In seguito al cambiamento d'opinione di un commissario ed all'intervento di altri due commissari già assenti, la maggioranza della Commissione per le dogane ridivenne favorevole allo aumento dei diritti sui cereali, abbandonando il controprogetto annunziato.

Passy spiegherà domani alla Camera la situazione.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Lord Fitz Maurice, rispondendo a Bartlett, dichiara che il governo italiano non ha concluso alcun trattato od accordo col ministero inglese relativamente alla occupazione di Massaua, e che il governo inglese non ha alcuna informazione circa le intenzioni del governo italiano relativamente a Kassala ed alla provincia di Taka. Il sultano, soggiunge, non ha dato il suo consenso all'occupazione di Massaua.

Camera dei lordi. — Lord Delawace annuncia che chiederà lunedì la presentazione della corrispondenza coll'Italia, colla Turchia e colle altre potenze relativamente all'occupazione di Massaua.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Leggiamo nel *Libero cittadino* di Siena che la nobile signora Teresa Sergardi, consorte all'avv. Luigi Valenti-Serini, figlia ed erede del cav. Tito Sergardi, facendosi interprete della volontà paterna, ha elargita la somma di lire 1000 al pio ricovero di mendicità.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 15 *febbraio* 1885, *presieduta dal senatore* GIUSEPPE FIORELLI.

Dopo la presentazione di opere di soci e di estranei pervenute all'Accademia, fatta dai segretari CARUTTI e FERRI, il segretario CARUTTI comunica alla Classe la corrispondenza accademica ed un programma di concorso bandito dalla città di Biella, per l'erezione in questa di un monumento a QUINTINO SELLA.

Lo stesso SEGRETARIO annuncia che l'onorevole conte M. MANISCALCHI ERIZZO, di Verona, ha fatto dono all'Accademia di una quantità di caratteri siriaco, il quale va ad accrescere la bella collezione di tipi orientali di cui già dispone la tipografia accademica. Dietro proposta del presidente, la Classe approva che si esprimano i sensi di gratitudine dell'Accademia al cortese donatore.

Il segretario della Classe presenta, a nome dell'autore signor STEFANO CARLI, un lavoro intitolato: « Ordini amministrativi dei comuni di Garfagnana, dai tempi più antichi al secolo presente » perchè sia sottoposto all'esame di una Commissione.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli atti.

1. PIGORINI. « Del culto delle armi di pietra nell'età neolitica. »
2. NARDUCCI. « Di un codice frammentario Tulliano del secolo IX. »
3. DE PAOLIS. « Fondamenti di una teoria dello spazio generato dai complessi lineari. »
4. BIANCHI. « Sopra i sistemi tripli ortogonali di Weingarten. » Presentata dal socio DINI.
5. FRATTINI. « Un teorema relativo al gruppo della trasformazione di grado p. » Nota II, presentata dal socio BLASERNA.
6. FIORELLI. « Scoperte di antichità del mese di gennaio. »

L'Accademico Segretario: DOMENICO CARUTTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	7,7	1,3
Milano	piovoso	—	8,9	1,0
Verona	piovoso	—	10,5	6,5
Venezia	piovoso	calmo	8,0	6,2
Torino	nebbioso	—	6,4	3,2
Alessandria	piovoso	—	3,5	1,6
Parma	nebbioso	—	10,7	3,1
Modena	piovoso	—	13,0	4,0
Genova	piovoso	calmo	13,0	9,0
Forlì	piovoso	—	12,6	5,0
Pesaro	coperto	calmo	10,3	6,5
Porto Maurizio	piovoso	mosso	14,0	8,9
Firenze	piovoso	—	15,0	9,0
Urbino	coperto	—	12,8	7,0
Ancona	piovoso	calmo	12,0	7,4
Livorno	piovoso	calmo	15,7	10,0
Perugia	coperto	—	13,6	7,7
Camerino	coperto	—	12,0	8,5
Portoferraio	coperto	molto agitato	15,1	11,2
Chieti	coperto	—	11,4	4,3
Aquila	3/4 coperto	—	12,3	5,0
Roma	3/4 coperto	—	16,8	9,2
Agnone	3/4 coperto	—	13,8	5,6
Foggia	coperto	—	17,2	5,7
Bari	1/4 coperto	calmo	14,1	9,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	14,9	10,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	11,3	4,2
Lecce	sereno	—	16,9	7,8
Cosenza	1/2 coperto	—	18,2	7,4
Cagliari	coperto	calmo	16,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	16,9	11,5
Palermo	nebbioso	calmo	19,6	9,6
Catania	3/4 coperto	calmo	18,0	8,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	14,9	6,0
Porto Empedocle	nebbioso	legg. mosso	15,5	10,5
Siracusa	coperto	calmo	16,6	9,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 FEBBRAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,6	760,3	759,6	759,4
Termometro	10,9	16.4	15,7	14,8
Umidità relativa	79	51	61	50
Umidità assoluta	7,67	7.15	8.08	6,27
Vento	calmo	SSW	SSE	SSE
Velocità in Km.	0,0	15,0	22,0	18.0
Cielo	nuvoloso	sole fra cumuli e cirri	nembo da N ad E	tratti sereni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,5; - R. = 14,00; | Min. C. = 9,2 - R. = 7,36.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 febbraio 1885.

In Europa pressione sempre irregolare, piuttosto bassa sulla Francia, massima a 765 millimetri all'estremo Oriente. Costa occidentale Francia 747.

In Italia, nelle 24 ore, pioggierelle al nord; venti sensibili meridionali;

Barometro alquanto salito; temperatura elevata.

Stamani cielo piovoso al nord, generalmente coperto altrove; venti meridionali quà e là freschi; barometro variabile da 758 a 763 millimetri dalla Sardegna a Lecce.

Mare agitato a Favignana e lungo la costa alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti meridionali; cielo coperto con pioggie; temperatura sempre elevata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 12 1/2	—	98 12 1/2	98 08 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 1/2	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	691 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	530 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	315 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1320 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	579 »	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	414 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 10, 98 07 1/2 fine corr.
Banca Generale 637, 637 1/4, 637 50, 636 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1460, 1457 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 582 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2165 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 263, 264 fine corr.
Azioni Immobiliari 767 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 febbraio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 98 211.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 041.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66 166.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 876.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato lire 3,500,000

TORINO-PAVIA-BERGAMO

SEDE SOCIALE: **Torino,** *Piazza San Carlo, 5.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 marzo 1885, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società, in Torino, piazza San Carlo, n. 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1884 e determinazione del dividendo;
4. Nomina di quattro membri del Consiglio scadenti d'ufficio a tenore dell'articolo 13 degli statuti;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termine dell'articolo 154 del Codice di commercio;
6. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle azioni non nominative di cui all'articolo 7 degli statuti sociali deve essere effettuato non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 13 marzo 1885, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Ospedale, n. 24.

Torino, 17 febbraio 1885.

4325 **Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.**

GENIO MILITARE — Direzione di Spezia

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 10 marzo 1885, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Lavori stradali nella costa orientale del golfo di Spezia, per lire 40,000.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 27 gennaio 1885, n. 906, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 4000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, come sopra estese, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Alessandria e Torino.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta, di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 marzo 1885.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 16 febbraio 1885.

Per la Direzione
4305 *Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
in liquidazione

AVVISO.

Il pagamento sui gruppi formati nelle proporzioni accennate dall'avviso del 1° novembre 1884 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 detto, e composti, a forma dell'altro avviso del 15 gennaio p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 detto n. 25, di certificati al portatore (stampigliati) di azioni delle 3 categorie isolate, sui quali fu riscosso il 1° reparto, incomincierà il 2 marzo prossimo e sarà continuato nei giorni seguenti non festivi.

I certificati stessi dovranno essere presentati alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, sede di Firenze (via Bufalini, 24), per essere ricevuti secondo l'ordine della presentazione, la quale si potrà fare dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

I presentatori dei certificati al portatore *(stampigliati)* si serviranno delle apposite distinte che si trovano presso il detto Istituto, e seguiranno le modalità che ivi saranno indicate in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, in quanto sia applicabile.

Firenze, li 5 febbraio 1885.

Il Presidente della Commissione liquidatrice
4311 E. DEODATI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 febbraio 1885, per

Definitiva sistemazione del Laboratorio pirotecnico d'artiglieria in Bologna, per l'ammontare di lire 150,000.

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 20 26 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 21 febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 16 febbraio 1885.

Per la Direzione del Genio
4306 *Il Segretario:* SARTI.

Banca cooperativa di prestiti in Trani

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

A norma degli articoli da n. 35 al n. 38 dello statuto sociale, i soci della Banca cooperativa di prestiti con sede in Trani, sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 8 marzo 1885, alle ore 5 pom., nel locale delle scuole tecniche a San Francesco per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1884;
Rapporto dei sindaci;
Discussione ed approvazione del bilancio 1884;
Elezione di 7 consiglieri e di 2 sindaci;
Elezione di 10 componenti la Commissione di sconto.

In mancanza di numero legale dei soci l'assemblea rimane fissata in seconda convocazione il giorno 15 marzo 1885, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
FRANCESCO LIONETTI.

4352

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate*

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che la rimessione dei nuovi titoli delle azioni sociali in cambio dei titoli primitivi la cui serie di vaglia venne esaurita con quello scaduto al 20 settembre 1884 portante il n. 60, sarà fatta esclusivamente dalla Banca Lomellina, sede di Vigevano, in conformità al disposto nel rapporto del Consiglio di direzione, approvato dall'assemblea generale dei soci il 29 ottobre 1884.

I possessori di azioni potranno ritirare i nuovi titoli portanti gli stessi numeri di quelli attualmente a loro mani, a far tempo dal 20 febbraio corrente.

Le vecchie azioni dovranno essere rimesse per il cambio corredate da apposita distinta portante i loro numeri in progressione aritmetica.

I relativi stampati per le distinte saranno forniti dalla Banca Lomellina suddetta.

Vigevano, addì 12 febbraio 1885.

4275 LA DIREZIONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Verentana, dalla nazionale Cassia presso Montefiascone alla Tarquinia presso Valentano, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 4 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 6,656 97, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 600 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 16 febbraio 1885.

4303 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso per ribasso

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 31 dicembre 1884 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castellaneta, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio all'ingrosso venne deliberato pella provvigione di lire 3 00 per ogni cento lire di acquisto sali e di centesimi 90 per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate provvigioni, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatto nell'ufficio di questa intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 2 marzo prossimo venturo.

Dall'Intendenza di finanza di Lecce, addì 16 febbraio 1885.

4344 *L'Intendente:* MAZARI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 13 febbraio 1885, numero 3288, Div. 2ª, in rettificazione del precedente decreto 21 giugno 1884, numero 20746, modifica il decreto medesimo nel senso che la occupazione ed espropiazione della casa di proprietà Felice Astorri di Luigi, sita in Roma in piazza dell'Esquilino, al civico numero 29, e via di Santa Maria Maggiore, ai civici numeri 140 a 142, descritta in catasto del rione primo, al numero di mappa 595 sub. 1, confinante con Bossi-Lazzaroni, Monastero del Bambin Gesù ed altri ecc., sia limitata alla sola superficie di metri quadrati 352, costituente non più il totale, ma una sola parte della casa stessa, per la indennità concordata in lire settantamila (lire 70,000), provvedendo in pari tempo che vengano restituite al comune di Roma espropriante le lire 3513 35 e relativi interessi depositate in più.

4356 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

BANCA POPOLARE PESARESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato lire 125,000 — Fondo di riserva lire 20,000.

Gli azionisti, a senso degli articoli 12 e 47 dello statuto sociale, sono invitati ad intervenire all'adunanza, che si terrà nel locale degli uffici della Banca (Piazzale Mosca, n. 8, piano 1°) domenica 8 marzo p. v. alle ore 11 antim., per trattare, in prima convocazione, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio generale 1884;
2. Surrogazione ordinaria di tre consiglieri, nonchè dell'intero Comitato dei sindaci;
3. Comunicazioni diverse.

N. B. — In mancanza di numero legale in prima convocazione, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, alla stessa ora nella successiva domenica 15 marzo p. v.

Pesaro, li 15 febbraio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALESSANDRO ing. cav. SCALCUCCI,

4354

Avviso di convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti della Società *Il Capitale* prescritta dall'art. 134 del Codice di commercio non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale degli azionisti, questi sono invitati ad intervenire alla nuova adunanza che avrà luogo il dì 8 marzo pressimo, a ore 10 1/2 ant., nel locale posto in Firenze in via Michelangiolo Buonarroti, Saloncino Alfieri, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Accertamento e determinazione del numero delle azioni sottoscritte e constatazione ed approvazione del versamento della prima quota, nonchè del valore attribuito al brevetto di privativa del dì 14 dicembre 1883, n. 16104, conferito in Società dal proprietario del medesimo;
2. Approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina dei funzionari della Società, e cioè:
   Cinque consiglieri d'amministrazione effettivi, oltre i tre promotori, che durano in carica quattro anni;
   Tre sindaci effettivi;
   Due sindaci supplenti;
4. Costituzione della Società ed atti ad essa relativi.

I promotori: ARTURO CARPI — Avv. UGO SORANI — ENRICO MAYER.

4358

N. 53.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 marzo p. v., in una delle sale di questo **Ministero,** dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Arezzo, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto **per cento, allo incanto per lo**

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla definitiva inalveazione dell'allacciante di sinistra in Val di Chiana, fra la Botte dell'Esse-Secco ed il Porto a Cesa, ed alla sistemazione e protrazione della Fossa del Cerchio della Botte Novellucci fino allo sbocco esistente in Chiana (Arezzo), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,028,756.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1° settembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma ed Arezzo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni mille naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 40,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1885.

4332 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI VERCELLI

Società Anonima in Vercelli — *Capitale* 3 *milioni* — *Versato* 1,400,000
con succursali a PALLANZA-IVREA-CHIVASSO-OLEGGIO-AOSTA

Per deliberazione del Consiglio generale d'amministrazione, gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 8 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale di detta Banca.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione 1884;
2. Approvazione del bilancio di chiusura per l'esercizio 1884;
3. Nomina di cinque amministratori;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1885.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo il 22 marzo prossimo.

Vercelli, 8 febbraio 1885.

Pel Consiglio generale d'amministrazione
4175 *Il Presidente*: A. MALINVERNI.

N. 54.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 71 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 9,356 03, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) della strada nazionale, n. 60, dalla stazione di Rende San Fili alla marina di Paola, della lunghezza di metri 34,178, escluse le traverse di San Fili e di Paola,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 13 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e strade e presso la R. Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 8,821 80 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) **Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;**

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1885.

4346 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Società Anonima — *Capitale* 5,000,000, *tutto versato*

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono prevenuti che i depositi delle azioni, non avendo raggiunto il numero prescritto dagli statuti, l'assemblea generale ordinaria che era stata convocata per il 3 marzo prossimo non potrà aver luogo.

I signori azionisti vengono quindi nuovamente convocati a termine degli statuti per riunirsi il 18 marzo prossimo, alle ore 2 pom., in Milano, nella sede sociale in via Alessandro Manzoni, n. 4.

Ordine del giorno della riunione:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione dei conti dell'esercizio 1884 e relative deliberazioni;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
4. Nomina dei sindaci e supplenti.

I signori azionisti che desiderano prender parte a questa assemblea sono invitati a depositare le loro azioni fino a tutto il 3 marzo.

A **Milano**, alla sede sociale;

A **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in via Bufalini, 24;

A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, rue d'Antin, 3.

Milano, 18 febbraio 1885. 4364

(2ª *pubblicazione)*

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

DI IMMOBILI.

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, prima sezione, li 23 prossimo mese di marzo, ore 12 meridiane, e ad istanza di Simone Pesaresi, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma in data 30 ottobre 1877, saranno posti in vendita i seguenti immobili espropriati a Falconi Angelo del fu Antonio, sul prezzo di lire 288 sul 1° lotto, di lire 960 75 pel secondo lotto, di lire 1116 pel terzo lotto, di lire 566 25 pel quarto lotto, e di lire 7000 pel quinto lotto, ed alle altre condizioni inserite nel relativo bando depositato alla cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli immobili da subastarsi, posti nel territorio di Monterotondo.

Lotto primo.

Terreno seminativo in vocabolo Vallegati, segnato al numero di mappa 93, sezione 2ª, della quantità superficiale di circa are 11 e centiare 90, confinante con Betti Laura in Santucci, Boniventi Bernardino e fratelli e colla strada, stimato dal perito Cicalè in lire 320, gravato dell'imposta erariale di lira 1 07.

Lotto secondo.

Terreno vignato, stesso vocabolo, segnato al numero di mappa 20, sezione seconda, della quantità di are 44 e centiare 50, confinante con Titi Giuseppe, Ramarini Giovanni e colla strada, stimato dal detto perito in lire 1067 50, e gravato della imposta erariale di lire 6 52.

Lotto terzo.

Terreno vignato e seminativo in vocabolo Palaggi, segnato ai numeri di mappa 177 e 828, della quantità di are 57 e centiare 40, confinante con Marinelli Domenico, Boniventi Bernardo e fratelli e colla strada, stimato dal detto perito in lire 1240, e gravato dell'imposta erariale di lire 5 60.

Lotto quarto.

Terreno vignato in vocabolo Monteciafrone, segnato al numero di mappa 1244, sezione 2ª, della quantità di are 40, confinante con Caprioli Nicola, Marchetti Ignazio e colla strada da due lati, stimato dal detto perito in lire 962 50, e gravato dell'imposta erariale di lire 4 95.

Lotto quinto.

Primo e secondo piano, con relativa scala ed accesso, della casa sita in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, segnata al numero di mappa 15, sezione 1ª, e coi civici numeri 12 e 13, confinante con le due strade suddette, con Betti Giuseppe fu Luca e Betti Luca del fu Luigi, stimati i suddetti due piani dal perito Settimi in complessive lire 7000.

Roma, 20 febbraio 1885.

4347 AVV. CARLO BOIDO proc.

AVVISO. 4359

Il conte Scipione Gentili fu Niccolò, il cav. ing. Giorgi Gaspero fu Rodolfo, ambedue di Santa Sofia, e Pietro Manfredi, del comune di Mortano, inibiscono a chiunque di cacciare con qualsivoglia mezzo nei fondi rustici di loro proprietà, e quanto al sig. Gentili nei poderi San Martino di Spinello, Valdinoce di Sopra, Valdinoce di Sotto, Cadizanotto, Imola Vella e Montriolo, posti nel comune di Mortano; Aia di Valbona e Faggiola, posti nel comune di Bagno di Romagna; Campocentonoce, Castello di Spesua, San Vitale, Giuncheto, Casone, Cadirignuto, posti nel comune di Santa Sofia: quanto al signor Giorgi nei poderi Citerna, situato nel comune di Mortano, Ridrandola e Alpigella, posti nel comune di Santa Sofia; e quanto al sig. Manfredi nel podere Casa di Spinello, in comune di Mortano, intendendo così di costituire una vera e propria bandita nei sopra indicati loro fondi.

Santa Sofia, li 29 gennaio 1885.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che con atto di questa cancelleria in data 11 febbraio corrente, li sacerdoti signori Bruni D. Michelangelo fu Filippo, di Vallecorsa, domiciliato a Roma in via Poli, n. 1, E Boeri don Niccola fu Giacomo, di Onelia (Genova), domiciliato a Roma, via S. Maria in Via, n. 1, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata della fu Adelaide Palombini vedova Feltrini, morta in Roma nell'ultimo suo domicilio in via dei Crociferi, n. 38, p° 2°, il giorno 5 dicembre 1884.

Roma, 14 febbraio 1885.

4317 Il canc. G. MANGANO.

(2ª *pubblicazione)*

BANDO

per vendita di casa in Tivoli.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 21 marzo 1885, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto notaio, situato qui in Roma, piazza di Spagna, n. 58, avrà luogo l'incanto per la vendita della casa situata in Tivoli, in contrada Sant'Antonio n. 5, appartenente all'eredità di Ignazio Garofoli, aprendosi la concorrenza dell'asta sopra il prezzo di lire 3203 40, ribassato di due decimi sopra il prezzo di lire 4004 stabilito nel primo incanto dall'architetto Ernesto Oddi, perito deputato dal Tribunale civile di Roma.

Il capitolato, la perizia e gli altri documenti trovansi presso il sottoscritto notaio.

Roma, 9 febbraio 1885.

4335 Dott. A. BACCHETTI notaro.

(2ª *pubblicazione)*

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

emesso nello interesse di Perri Maria di Saverio, vedova Greco Raffaele, da Domanico, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 dicembre 1884.

Il Tribunale civile di Cosenza, sezione feriale, procedendo in camera di consiglio in relazione del giudice signor Cavallo;

Letti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè Maria Perri da Domanico, vedova di Greco Raffaele, chiede che il Tribunale dichiari l'assenza di suo figlio Giovanni Greco, del quale, partito per le Americhe oltre i cinque anni, non ha notizia di sorte;

Che il sindaco di Rende, come il detto Greco Giovanni andò a risiedere con la moglie Teresa Spinò, afferma la stessa cosa;

Che sia però il caso assumere le debite informazioni ne' sensi dell'art. 23 Codice civile, e che questo provvedimento sia pubblicato nei modi prescritti del detto articolo,

Per tali considerazioni:

Ordina

Che sieno assunte informazioni sulla cosa dedotta dalla Perri nella sua dimanda;

Ordina che questo provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente e due volte, con l'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in Cosenza, li 9 settembre 1884.

Per estratto conforme.

3706 AVV. LUIGI AMATO.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco del comune di Reitano fa noto che nel giorno primo del p. v. marzo, alle ore dieci ant. in questo ufficio comunale avrà luogo la subasta per il fitto della metà dell'ex feudo Ziopardi, denominato Roccazzo Rosso, sotto le seguenti condizioni principali:

1. L'annuo estaglio resta fissato per lire 7072 02.
2. Il fitto avrà la durata di anni sei a cominciare dal primo settembre p. v. a tutto agosto 1891.
3. Alla stipola dell'atto il feudatario dovrà anticipare un quatrimestre dell'annuo estaglio che sarà per risultare, quale anticipo la comunale Amministrazione dovrà restituirlo in diciassette pari rate durante il fitto, cioè: il primo gennaio, il primo maggio ed il primo settembre di ogni anno in una agli interessi del sei per cento a scaletta del come va estinguendosi il capitale sino al totale sodisfo.
4. Il fitto debba intendersi per uso di pascolo per qualunque specie di animali per cui la legge non si oppone, e per seminerio per tutte quelle terre dissodate.
5. Non è permesso al deliberatario recidere alberi o rami di cui la legge forestale fa divieto, potendo solo fare uso per la mandria, siepi e tuguri di quel legno e cespugli cui la detta legge non si oppone.
6. L'asta avrà luogo col metodo delle candele vergini.
7. Nessuno può dire all'asta se non farà il deposito di lire trecento.
8. Le spese tutte dell'atto saranno a peso dell'aggiudicatario.

Reitano, 12 febbraio 1885.

Il Sindaco: AUGERI VITTORIO.

4331 *Il Segretario comunale*: S. GIANFORTO.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno due settembre in Aquila,

La Corte d'appello degli Abruzzi, sezione civile, riunita in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione sulla relazione del consigliere delegato cav. Mendaja;

Ritenuto in fatto che da processo verbale redatto il giorno 25 luglio scorso, n. 134, registrato in Aquila li 28 luglio 1884, per lira 1 20, risulta come essendosi presentati innanzi al commendatore primo presidente di questa Corte i coniugi Micheletti Giovanni Cesare fu Alfonso, di anni 74, e Algenzini Eusebia, d'ignoti, di anni 50, non che Duvier Derda Vittorio, di anni 27, tutti e tre nati e domiciliati in Aquila, i primi due dichiararono di voler adottare per figlio il suddetto Vittorio Duvier Derda, e questi non solo di aderire pienamente, ma di essere molto grato verso i medesimi coniugi;

Ritenuto che dai documenti presentati risulta come quando l'atto stesso è stato compito, i coniugi adottanti avevano l'età maggiore di anni 50 superiore di oltre diciotto anni a quello dell'adottato, non avevano discendenti legittimi e legittimati in ascendenti viventi, e che l'adottato medesimo aveva l'età di anni 27. Che emerge pure da tali documenti godere i coniugi adottanti buona fama ed avere molta affezione per l'adottato;

Considerato che per le cose è manifesto che tutte le condizioni dalla legge volute sono state adempite, e che l'adozione convenga all'adottato,

Per tali motivi

La Corte, sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Luigi Maria De Concilis,

Ordina

di farsi luogo all'adozione di Vittorio Duvier Derda, d'ignoti, di anni 27, di Aquila, da parte dei coniugi Giovanni Cesare Micheletti ed Eusebia Algenzini, anche di Aquila.

E che copia del presente decreto sia pubblicata nell'albo pretorio di Aquila, nella chiesa parrocchiale del domicilio dell'adottato, nella cancelleria del Tribunale di Aquila ed in quella della Corte d'appello, e ciò oltre all'inserzione come per legge nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella Gazzetta del Regno.

Così deciso il sopradetto giorno, mese ed anno dagli ill.mi signori Nicola Savino, ff. da presidente; Luigi cav. Adami, Filippo cav. Rossi, Gerardo cav. Mendaja ed Antonio uff. Gui, consiglieri.

Per il primo presidente
Nicola Savino.
Luigi Petroni vicecanc.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Per copia conforme al suo originale rilasciato a richiesta dell'interessato signor Vittorio Duvier Desda.

Aquila, 2 dicembre 1884.

4253 Per il canc. LUIGI PETRONI.

(2ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 27 marzo 1885, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi posti in Nazzano Romano, eseguiti ad istanza del signor Filippo Pennacchi in danno di Severini Lorenzo e Filomena.

1. Terreno, voc. Monticello, mappa nn. 329, 330, 331, 333[a, 975, con orti annessi, stalla e cascina, in via Romana già Monticello, civ. nn. 6, 7, e di mappa 974, gravato del tributo diretto di lire 7 88, superficie tav. 6 11.

2. Casa in via Romana già Monticello, civ. nn. 2, 3, e di mappa 16[1, composta di 3 piani con 12 vani, gravata del tributo di lire 20 62.

3. Terreno olivato vignato seminativo, già boschivo, voc. S. Valentino, superficie tav. 31 40, mappa n. 733, gravato del tributo erariale di lire 5 05, e della prestazione annua di lire 6 27 per l'indennità di affrancazione della servitù di pascolo verso il comune.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 3060 90.

4328 AVV. FERRANTINI CESARE proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.